

Stati Generali Green Economy: il verde chiede di contare



A Rimini previsti oltre 100 relatori. Ronchi: gli imprenditori green pronti a fare squadra per affrontare la crisi

È stata presentata oggi presso il Ministero dell'Ambiente la **terza edizione degli Stati Generali della Green Economy**, dedicati a "Lo sviluppo delle imprese della green economy per uscire dalla crisi italiana", in programma a **Rimini il 5 e 6 novembre** prossimi.

La due giorni sarà aperta con la sessione della mattina del 5 novembre dal Ministro dell'Ambiente e a seguire interventi di rappresentanti di istituzioni e organizzazioni europee. I lavori proseguiranno nel pomeriggio del 5 novembre in 7 sessioni tematiche di approfondimento e consultazione. I risultati della discussione verranno presentati la mattina del 6 novembre in occasione della sessione conclusiva alla presenza del Ministro dello Sviluppo Economico. Parteciperanno complessivamente **oltre 100 relatori**, tra i quali rappresentanti istituzionali, imprese e organizzazioni di imprese, mondo della ricerca e associazioni.

Tre gli obiettivi principali che il Consiglio Nazionale della Green Economy ha fissato per il 2014:

- contribuire a far conoscere le caratteristiche, la consistenza e i potenziali di sviluppo delle imprese della green economy in Italia
- produrre informazione e formazione per il management delle imprese della green economy e far crescere la capacità di squadra
- arricchire e far conoscere le proposte per lo sviluppo delle imprese della green economy per uscire dalla crisi italiana.

L'obiettivo finale è chiaro: I

e imprese green sentono di poter tirare fuori il paese dall'impasse economico e ambientale e **vogliono contare di più.**

La green economy è consapevole del proprio ruolo, ma è schiacciata da un contesto ancora troppo orientato verso la brown economy. "

Abbiamo l'impressione - ha dichiarato il Presidente della Fondazione dello Sviluppo Sostenibile **Edo Ronchi** - *che il potenziale delle imprese green sia poco conosciuto e sottovalutato dalla politica italiana*".

Assente il

Ministro dell'Ambiente Galletti, bloccato dall'emergenza acqua a Parma, che ha affidato il suo pensiero ad una nota: "G

li Stati Generali della Green Economy sono il motore della conversione culturale, e quindi politica ed economica, che sta ponendo l'economia sostenibile al centro del progetto-paese. I dati parlano chiaro: in anni di crisi gravissima, cresce, e vigorosamente, nel nostro paese un solo comparto, quello della green economy. È cresciuto il volume d'affari ed è cresciuta soprattutto l'occupazione. Il Governo sostiene questa "rivoluzione ambientale" e vede negli "Stati Generali" il laboratorio privilegiato del cambiamento".

Nel corso della conferenza stampa, sono stati presentati anche i risultati dell'**indagine sugli orientamenti degli imprenditori della green economy** condotta tra aprile e maggio 2014 dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Consiglio Nazionale della Green Economy. Il sondaggio, cui hanno risposto **437 imprenditori** che gestiscono imprese per un totale di **64.573 dipendenti** e un fatturato complessivo di **15 miliardi e 956 milioni**, ha mostrato una forte convergenza delle imprese sui principali temi dell'economia a tinte verdi.

"Nel panorama italiano - ha detto

Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile

- un gruppo esteso di imprenditori si caratterizza per un nuovo orientamento, chiaramente green, e comincia a operare nella stessa direzione sulla base di idee e convinzioni condivise. È su questo importante fattore, emerso dall'indagine condotta dal Consiglio Nazionale, che vogliamo incentrare la discussione a Rimini, presentando al Governo imprenditori pronti a fare squadra per affrontare la crisi economica e climatica".

Tutti d'accordo sul ruolo dell'imprenditore (green) che ha il compito di farsi motore dell'uscita dalla crisi economica e assicurare alla società un benessere duraturo ed inclusivo.

Tutti d'accordo anche sulla direzione che l'apparato produttivo italiano deve prendere. La strada è quella del risparmio delle risorse naturali e dell'energia, della valorizzazione del capitale naturale e della centralità delle produzioni ad alto valore ambientale.

Più facile a dirsi che a farsi però in un

sistema economico che, secondo la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile **privilegia ancora i vecchi sistemi produttivi** a scapito della green economy.

Ecco perché, più che incentivi concessi più o meno a pioggia, si chiedono

politiche che possano favorire lo sviluppo sostenibile nel lungo periodo.

Prima fra tutte una

normativa fiscale ecologica che riduca il prelievo sul lavoro e sui redditi di impresa spostandolo su consumo di risorse e inquinamento, necessario, inoltre, valorizzare il vero potenziale italiano, fatto di bellezza, di manifattura, di agricoltura di qualità ecologica.

Ma

la vera priorità, e qui converge anche la "vecchia economia",
è sempre la stessa: una decisa lotta alla criminalità e alla corruzione, male atavico della brown economy di ieri che, si teme, possa ostacolare la crescita della green economy di oggi e di domani.

Link:

<http://www.earthday.it/Green-economy/Stati-Generali-Green-Economy-il-verde-chiede-di-contare>